Anno XI - N. 3782. Trieste, Martedì 17 Maggio 1892 (Edizione del mattino) **Anno XI - N. 3782.**

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il gabinetto Giolitti. ROMA 16 (B) In una circolare ai rappresentanti d'Italia all'estero, Brin dichiara di voler continuare la politica di pace.

ROMA 16. (N) Ronchetti, proveditore a Milano, scelto per capo-gabinetto dal ministro Martini, ha cominciato a rinviare alle rispettive amministrazioni provinciali gli impiegati finora comandati al ministero con soprasoldo d'indennità. - I ministri vecchi consegnarono i loro uffici ai loro successori, eccetto Nicotera che partì ieri per Napoli. L'ufficio degl'interni fu consegnato a Giolitti da Romagnini. Domani si terrà consiglio di ministri per passare alla nomina dei sottosecretari. Alle 2 pom. Giolitti si recò a conferire con Crispi. Secondo la *Riforma*, Giolitti telegrafò al deputato Fortunato, offrendogli il sottosecretariato degl'interni. Biancheri rimarrebbe presidente della Camera, ma dopo un voto di questa.

Una circolare del guardasigilli Bonacci alla magistratura, la assicura che avrà in lui un costante e vigile custode della sua dignità ed indipendenza, precipue guarentigie d'una retta amministrazione della giustizia.

Vari giornalisti, specialmente corrispondenti di giornali esteri, chiesero d'intervistare Giolitti, ma questi si rifiutò, dicendo di non poter far conoscere le sue idee prima di esporle ai rappresentanti della nazione.

I reali d'Italia a Berlino. VIENNA 16. (N) Circa la visita dei reali d'Italia ai sovrani di Germania, la *Pol. Corr.* ha da Berlino che la visita vi è attesa con certezza: che mancano d'ogni base di fatto le voci che in occasione di questo incontro dei monarchi si verrebbe a nuovi accordi sulle questioni politiche e militari; che la visita invece avrà un carattere predominante di amichevole ricambio e che questo avvenimento non avrà importanza politica se non indirettamente; essendo una nuova espressione dei rapporti che corrono fra la Germania e l'Italia.

Le elezioni in Grecia. ATENE 16. (N) Deligiorgis, già ministro degli esteri e candidato delyannista in Atene, soccombette, essendo stati eletti tutti gli undici candidati tricupisti.

I polacchi e la valuta. — Che ne pensa Dunajewski? VIENNA 16 (N) In seno al Club Polacco i deputati Abrahamowicz e Krainski si pronunciarono contro le leggi sulla regolazione della valuta. L'ex ministro Dunajewski tenne un lungo discorso. Quale professore era stato sempre bimetallista, ma le condizioni presenti della produzione dell'argento lo costringono ad accettare la valuta in oro. Circa la relazione, nutre dei dubbi se essa corrisponda o meno. E' però a non aver riguardo agl' interessi dei circoli quali si siano e a partire unicamente dal principio di giustizia. Lo attuale stato di cose asconde in sè gravi pericoli e si deve quindi adoperarsi, per la regolazione della valuta. E' a sperare che il ministro di finanza darà spiegazioni al Club, se egli abbia o non abbia la sicurezza della buona riuscita del prestito per l'oro, se ritenga questo il momento opportuno e se gl' interessi del prestito non altereranno l' equilibrio nel bilancio.

La Sinistra tedesca e la valuta. VIENNA 16. (N) In seno alla Sinistra tedesca riunita, i deputati Suess e Neuwirth parlarono contro le leggi sulla valuta. Plener manifestò pure molti dubbi e timori su quelle leggi.

Tutti contro la regolazione della valuta. GRAZ 16. (N) Gli antisemiti e il partito industriale indicono comizi popolari contro le leggi sulla regolazione della valuta.

Una guerra fra contadini. BELGRADO 16. (N) Nel circondario di Swilainetz, fra i villaggi di Belajka e Despolowatz per questioni di fondi avvenne uno scontro sanguinoso. Gli abitanti dei due villaggi uscirono in campo armati gli uni contro gli altri. Dopo un fuoco di fucili prolungatosi per qualche ora gli abitanti di Belajka soprafatti dalla superiorità numerica dei nemici, si diedero alla fuga. Da ambe le parti s'ebbero due morti e otto feriti. Forti distaccamenti di gendarmi sono partiti a quella volta per sedare il conflitto.

Il complotto di Rustciuk. SOFIA 16. (N) Alla presenza di Stambulow e d'altri ministri, gli ufficiali de' depositi d'artiglieria fecero scoppiare, per esperimento, le bombe sequestrate a Rustciuk. Si constatò che loro forza di esplosione era grandissima e in ogni caso bastante a produrre guasti considerevoli. La detonazione fu udita in tutta la città.

Anarchici liberati. ROMA 16. (N) La Camera di Consiglio dichiarò il non luogo a procedere, per insufficenza di prove, contro gli anarchici arrestati di recente.

Ancora l'Enciclica su Colombo. ROMA 16. (N) Il Papa, per meglio parlare nella prossima enciclica del grande navigatore genovese, ha fatto venire da Barcellona la *Vita di Colombo*, un'opera molto completa e scritta da un cronista di quel tempo.

Fra principi e sovrani. POLA 16. (B) L'arciduchessa Maria Teresa con i figli e seguito è partita per Vienna.

VIENNA 16. (B) L'imperatrice visitò stamane il Museo storico artistico di Corte, poi la Mostra di Musica e Teatro, il panorama di Marina, il Teatro illuminato a luce elettrica, la riproduzione al vero di Vienna vecchia, il Salone dei concerti, la Rotonda.

LUBECCA 16. (B) E' qui arrivato il re di Danimarca per ricevere la duchessa di Cumberland.

ROMA 16. (N) Il re partirà sabato per Milano dove assisterà alle corse di S. Siro. La regina andrà a Napoli.

VIENNA 16 (N) L'imperatrice visitò per la prima volta oggi la Mostra Musicale senza farvisi annunziare. Accettò di essere accompagnata dai direttori, ma li pregò di mantenere la prossima volta il suo incognito. Nella sezione italiana la imperatrice fu ricevuta dal duca d'Avarna. La sovrana si fermò davanti al ritratto di Pietro Mascagni ed esclamò: „Con quanta rapidità s'è fatto celebre questo giovane maestro!" Pure oggi per la prima volta l'imperatrice visitò di giorno il nuovo Burgtheater, dove non assistette mai ad una rappresentazione, quantunque il teatro sia compiuto da quattro anni.

L'assassinio dei coniugi Emeder. VIENNA 16. (N) Ricorderete come un anno fa venissero assassinati i portinai coniugi Emeder nella *Sandwirthgasse*, come venissero arrestati tre giovanotti che dormivano con i coniugi e che furono rilasciati dopo otto settimane d'arresto inquisizionale. Oggi uno dei tre giovanotti e un suo parente furono arrestati sotto il sospetto di complicità in quel fatto di sangue.

Società Danubiana. VIENNA 16. (B) Ecco il resoconto finanziario della Società di navigazione a vapore sul Danubio: entrate d'esercizio f. 1,898,170, sovvenzione dello Stato f. 500,000, spese f. 1,320,409, civanzo sull'esercizio fiorini 1,077,770, depennazione sul valore della flottiglia f. 1,779,544, perdita portata dal conto 1890 f. 2,207,186, quindi perdita complessiva f. 2,908,960.

Estrazioni. VIENNA 16. (N) Vecchi viglietti del *Boden Credit* (del 1880).

S. 2961 N. 7 vince f. 45000
„ 1328 „ 67 „ „ 2000

Vincono f. 1000: S. 2667 N. 99 e S. 3673 N. 68. Nell'estrazione di ammortamento uscirono le serie: 381, 706, 874, 191, 1014, 1045, 2406, 2443, 2500, 3223 e 3975

RECENTISSIME.

Carnot alla frontiera tedesca. PARIGI 15. Per la prima volta, dopo il 1871, il presidente della Republica si avvicinerà alla frontiera, con la gita che Carnot farà a Nancy il 5 del prossimo giugno, per assistere al concorso ginnastico. Egli assisterebbe ad una grande rivista militare.

Gli anarchici. PARIGI 15. Si pretende che, per evitare qualunque tentativo di Ravachol durante il viaggio da Parigi a Montbrison, gli sia stato prima somministrato, a sua insaputa, dell'oppio negli alimenti. Gli anarchici di Saint Etienne avendo publicamente giurato di voler vendicare Ravachol, si esercita dalla polizia una grande vigilanza. L'*Eclair* publica una lettera di un socialista, il quale pretende di aver visto Pini in Francia, e qualifica di menzognero il telegramma governativo che lo diceva a Caienna.

Gl'imperialisti in Francia. PARIGI 15. Il Comitato imperialista del 7.o Circondario si recò oggi ad assistere alla messa nella chiesa di Gros-Caillou per far benedire solennemente la sua bandiera. Il prete che officiava si rifiutò di dare la benedizione, perchè la bandiera era sormontata dall'aquila imperiale — insegna che si considera sediziosa.

Il magistrato dinamitardo. Il *Petit Parisien* ha da Pau, sul giudice dinamitardo:

Negli ultimi giorni del mese di aprile, mentre i sinistri attentati dei dinamitardi spargevano l'allarme in Parigi, voci spaventevoli vennero propagate in Pau. Parecchi negozianti o possidenti avevano ricevuto lettere minacciose, accompagnate da cartucce di dinamite. In pari tempo venivasi a sapere che uno sconosciuto si era introdotto nel gabinetto del procuratore della Republica, ove, dopo aver buttato sottosopra tutti gli incartamenti, aveva deposto, mettendola in evidenza, una lettera, la quale annunciava che la notte dal 30 aprile al 1 maggio, il palazzo di Giustizia sarebbe saltato in aria. Inoltre, in lettere particolari scritte a diversi membri del tribunale, egli spiegava come avesse potuto penetrare nel gabinetto del procuratore, e descriveva gli atti da lui commessi. Ricevendo la sua lettera, uno dei magistrati fu colpito dalla rassomiglianza della scrittura con quella di un collega. Questi fu fatto chiamare, e dopo un interrogatorio abilmente condotto, finì col fare una confessione completa, senza per altro dire a qual movente avesse obbedito nel fare questa lugubre burla. Il reo appartiene a distinta famiglia. Anche suo padre è magistrato. Dicesi che egli sia partito per Parigi per rimettere la dimissione al guardasigilli.

Scandali a Parigi. PARIGI 15 Il *Figaro* parlando dello scandalo, che è stato scoperto qui, di un amministratore del patrimonio della publica assistenza il quale dava il denaro dei Poveri alle sue amanti, dice che la publica opinione reclama una inchiesta sull'amministrazione degli uffici di beneficenza che si accusano di sperpero anche quando sono diretti onestamente.

Gl' incidenti al Marocco. MADRID 15. I Kabili di Tafenza hanno catturato uno spagnuolo nei territori vicini a Melilla e ricusano di metterlo in libertà. Il governatore di Tangeri ha domandato rinforzi per costringervelì. Intanto il governo spagnuolo ha domandato che questa rimessa in libertà sia immediata o che sia pagata un'indennità al prigioniero.

Il „Times". PARIGI 15. Il *Times* progetta di fare un'edizione parigina, contemporanea all'edizione di Londra.

Una multa di due milioni e mezzo. COMO 15. Il locale ufficio del bollo ha rilevata una contravvenzione enorme a carico della Società italiana del gaz, sede di Como. Si tratta di due milioni e mezzo di multa per inosservanza delle prescrizioni della legge 1880 sul bollo, e precisamente per non avere la detta Società, fatte annullare preventivamente dall'ufficio del bollo, tutte le marche applicate alle quitanze mensili per il pagamento del consumo del gaz.

Arresto degli assassini del portalettere. — LECCO 15. Furono arrestati gli uccisori del povero portalettere Invernizzi, di Morterone. Sono due del paese, i fratelli Andrea e Giovanni Invernizzi; uno è stato sorpreso mentre si accingeva a seppellire le armi adoperate per commettere il delitto ed una giacca intrisa di sangue. Gli Invernizzi, che nutrivano vecchi rancori col portalettere per invidia di condizione, ieri mattina, verso le quattro, lo appostarono nella località detta la Forcella, e lì lo percossero prima coi bastoni, poi lo trucidarono nel modo più barbaro e lo gettarono in un burrone vicino, dandosi alla fuga. La prima ad accorgersene fu una ragazza, che conducendo le mandre a pascolare, vide il cadavere giù nella valle e andò ad avvisarne la famiglia.

Padrona e cameriera assassinate. NIZZA 15. Ieri sera, appena di ritorno in casa, in via San Francesco di Paola, la signora contessa Garin di Cocconato venne aggredita dal servo che le diede quattro coltellate, una alla fronte e tre al petto; indi egli scaricò una rivolverata contro la cameriera. Ciò fatto, se ne partì senza toccar nulla. Sia la contessa che la cameriera sono ancora in vita. La contessa Garin è moglie del console di Portogallo. L'assassino non godrebbe delle facoltà mentali. Da qualche giorno, andava dicendo alla moglie che bisognava uccidere tutti i ricchi per dividerne la sostanza. Costei credeva che egli scherzasse. Nella camera dell'assassino è stato trovato addirittura un arsenale di armi di ogni specie.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Plenilunio. Leva il sole 4.31: Tramonta 7.23.— Oggi S. Pasquale. — Domani: San Venanzio — Altezza bar. 756.0. — Temperatura: 7 ant. 20.6, 2 pom. 22.0. — Alta marea —.— ant., 10.55 pom.— Bassa marea: 6.49 ant.,

I viaggi del Lloyd al Brasile. La Direzione del Lloyd ci comunica aver il ministero del commercio autorizzato la Società ad omettere nel prossimo viaggio del *Polluce* la toccata di Santos, qualora la febre gialla avesse ancora forza.

Siamo lieti di questa misura, che risponde almeno in parte ad un desiderio generale che, espresso da noi per i primi, formò oggetto di interpellanze in seno al Parlamento di Vienna e nell'ultima tornata del Consiglio municipale.

Bilancio del Lloyd. Publichiamo le cifre principali del bilancio per il 1891 della Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco:

Il prodotto dei viaggi ascende alla somma di f. 8,232,141.43, di cui f. 7,654,339.43 nel servizio regolare e f. 577.802 nel servizio libero. Depurata la detta somma degli introiti dagli abbuoni per premi di sicurtà, storni ecc., ammontanti a f. 472,147.12, il prodotto netto dei viaggi è di f. 7,759,994.31. Aggiunti a questi: il contributo erariale per f. 1,852,898.75, la rifusione tassa Canale di Suez per viaggi sovvenzionati in f. 289,125.76, l'utile aggio di f. 724,743.84, il saldo interessi per f. 57,827.01, la rendita netta del Palazzo di f. 56,312.42, l'utile vendita piroscafo „Progresso" per f. 16.412.97 e l'utile Arsenale lavori per conto terzi di f. 2379.86, gli introiti complessivi ammontano a f. 10,759,194.92.

Le spese ammontano in confronto a fiorini 10,219,221.06, per cui l'*utile dell'anno* ammonta a f. 539,973.86.

Nel 1891 furono reluiti f. 280,000 per le Obligazioni in oro dei Prestiti di Priorità. Il fondo Assicurazioni ammontava al 31 decembre 1891 a f. 2,436,150.93.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da C. L. per aver vinto una scommessa col capo furbo soldi 20; da Aurelio Zuccoli, per onorare la memoria dell'avv. Aurelio Salmona suo zio, f. 1; per Virginia soldi 60; per non aver avuto spiccioli da restituire alla signorina Minna soldi 10; da alcuni avventori dell'osteria „Andemo de Fausta" f. 2.60; per una seconda lezione di bigliardo al caffè al Tergesteo f. 5.

Ispezione ferroviaria. Il presidente delle ferrovie dello Stato, Bilinski visitò ierimattina gli stabilimenti al Porto Nuovo e i Magazzini Generali, nel pomeriggio le piazze del legname a Sant'Andrea e la ferrovia di S. Sabba.

I premiati all'Unione ginnastica. Fra i soci della sezione media premiati al concorso fra soci ginnasti figurano anche i nomi dei signori Emilio Fano ed Ettore Wieser.

Premiati con diploma per assidua frequentazione vennero i signori: Luigi Serini, Emilio Conforti, Oliviero Rossi e Giacomo Camerino.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, deliberando su analoga proposta dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore del periodico *L'Illustrazione italiana* dd. Milano 1. maggio 1892 gli elementi del crimine di offesa ai membri della Casa imperiale. Confermava perciò il praticato sequestro e vietava l'ulteriore diffusione di detto stampato.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero ulteriormente a favore delle povere famiglie Riavitz e Benussi per essere da noi ripartiti secondo il nostro beneplacito: Fortunato Vivante f. 25; un anonimo f. 10; E. E. f. 1. In particolare poi per la famiglia Riavitz: da un'assidua lettrice f. 7, da F. P. f. 8; da Bianca, Sanson e Giulia f. 4; P. E. f. 1; raccolti in un lavoratorio f. 2; Muzzo e Muzza f. 2; Giorgio f. 7.50; addetti all'impresa Zimolo f. 5; signorina anonima di Sagrado f. 1; A. I. f. 1. Per la famiglia Benussi: da un'assidua lettrice f. 5; F. P. f. 8; Bianca, Sanson e Giulia f. 4; P. E. f. 1; Giorgio f. 7.50; addetti all'impresa Zimolo f. 5; signorina anonima da Sagrado f. 1; A. I. f. 1. Infine ci pervennero per la vedova del portinaio Domenico Zakai da un'assidua lettrice f. 3; da una signorina anonima di Sagrado f. 1 e da Bianca, Sanson e Giulia f. 3.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero f. 10 dalla signora Elena vedova Contieri a favore del Presepio.

Antonio Fradeletto a Trieste. Antonio Fradeletto, l'erudito e facondo conferenziere che delle sue brillanti prelezioni tenute nella nostra città, lasciò sì grata memoria, e che recentemente a Milano ottenne accoglienze addirittura entusiastiche, come abbiamo rilevato pochi giorni or sono nella nostra edizione serale, sarà fra breve nella nostra città e darà venerdì a sera nella Sala della Filarmonico-Dramatica una conferenza sul tema: *Nuove correnti letterarie francesi.*

E' una notizia lietissima e noi ci ripromettiamo di veder affollata per tale occasione la sala della Filarmonica che senza dubbio, come aveva risonato due anni or sono, risonerà ancora di fragorosissimi applausi dinanzi all'eloquio forbito del simpatico professore veneziano.

Concerto Heuberger. Umberto Heuberger è un giovinetto che, dotato delle migliori disposizioni musicali, le ha coltivate e sviluppate con serietà di studi e, lungo dal credersi giunto all'apice, si propone di perfezionarsi nell'arte del violino al Conservatorio berlinese.

La musica da lui eseguita in programma e fuori, nel concerto di iersera alla Filarmonico-Dramatica, gli ha fornito l'occasione di confermare il concetto che in lui è la stoffa dell'artista. Egli fu applauditissimo e dopo il *notturno* di Chopin, fra gli insistenti battimani, dovette presentarsi ben due volte a ringraziare l'uditorio, anche il maestro Arturo Wram alla cui scuola il Heuberger fa indiscutibilmente onore.

Alla serata cooperarono, applauditissime e presentate di fiori, le signore de Heldenfeld e Schifflin-Stradella; i valenti maestri A. D. Cremaschi e Costantini accompagnavano al piano.

Concerto Coronini-Buzzelli. Venerdì sera, 20 corr., quei due valenti artisti che sono Carlo Coronini e Franc. Buzzelli daranno nella sala del *Circolo Artistico* un concerto, al quale i nomi di Schubert, Tartini, Haydn, Popper, Sarasate ed altri conferiscono un sapore artistico squisito. Due numeri di quartetto saranno eseguiti dai sig.i Coronini, Buzzelli, Finzi e Gyigyi. Coopereranno inoltre la sig.na Dolce Levi e, quale accompagnatore, il m.o E. Luzzatto.

„Al Pensiero". E' il titolo d'un *Inno* del sig. Pellegrino Oreffice, gentile poeta veneziano, noto per leggiadre composizioni, che gli procurarono fra i suoi concittadini simpatica rinomanza. Se qua e là questa nuova composizione - publicata a scopo di beneficenza - appalesa una certa fretta, per alcuni versi poco musicali, tuttavia la lirica in complesso si mostra degna del suo autore, e si eleva, in alcuni punti, all'altezza voluta dal tema. Via via nelle strofe si segue l'evoluzione che il pensiero va compiendo

E ascende ognora: cùpido
Di più sublime altura
Fra l'uragan dei popoli
E i casi de la natura;
Cerca le vie dei sogni
Pur anelando al vero;

E quando il fascino delle bellezze l'avvolge, nasce l'arte che schiude al pensiero un mondo *di care illusioni*, che lo consolò *di* [illegible], e cantò *le sue* [illegible]. E il poeta invoca il pensiero a sorreggerlo

Or tu sorreggi amabile
La tua gentil sorella;
Le insegna i veri splendidi
Onde rinata e bella,
Corra nuovi orizzonti;
Onde nell'uman core
Trovi le nuove fonti
Pel tuo canto d'amore.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso l'ufficio di Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un involto contenente alcune ombrelle e ombrellini rinvenuto nella vettura N. 72. - Un cestellino rinvenuto nell'omnibus N. 2. dell'impresa Bertin.

Per le prossime Corse dei Velocipedisti. Ci viene espresso il desiderio che alle prossime corse che verranno organizzate dal Veloce-Club *Tergeste*, nel programma il corridore venisse contrassegnato secondo il colore della maglia o del berretto, come si fa nelle gare dei canottieri, anzichè dal numero. Questo mezzo renderebbe molto più facile alle persone che assistono alle corse da una certa distanza di riconoscere i corridori e distinguere quale sia il vincitore.

Per i docenti. Il Consiglio scolastico di Pisino apre il concorso, entro 14 giorni, ai posti di maestro dirigenti per le scuole di S. Domenica, Lindaro, Corridico, S. Pietro in Selve e Sumberg, al posto di sottomaestro per la scuola di Pedena ed a quello di sottomaestra della scuola di Albona.

Grave disgrazia. Fanciulletto travolto da un carro e morto. Iermattina verso le 9, mentre il bambino di due anni e mezzo Rodolfo Trebse, abitante in via Santa Maria Maddalena Superiore N. 11, si trastullava assieme ad altri fanciulletti in via del Molino a Vento, un carro a due cavalli, guidato dal carradore Marco Bembich, abitante al N. 203 del suddetto suburbio, scendeva di corsa quella via, dirigendosi verso città. Dei fanciulli che colà si trovavano, tutti riuscirono a schivare lestamente il veicolo, ad eccezione del povero Rodolfo, il quale, travolto dalle ruote anteriori, fu gettato a terra, e le ruote posteriori del carro gli passarono poi sulla testa, in modo da cagionargli una frattura e contusioni gravissime.

Imaginarsi la confusione, le grida, l'affanno dei poveri genitori, tosto che rilevarono lo sventurato caso. Mentre qualcuno dei presenti sollevava il povero bimbo, le donne abitanti in quei paraggi, accorse, cercarono prodigargli le prime cure. Ma il povero bimbo non dava più segno di vita. Fu trasportato alla farmacia Manzoni, ove il dott. Fabiani lo visitò e visto lo stato gravissimo, dopo averlo fasciato, consigliò l'immediato trasporto del poveretto all'ospedale. Ivi fu accolto nel IV ripartimento, sezione bambini. Ma purtroppo tutte le cure dei medici riuscirono vane, poichè ad un'ora del pomeriggio l'infelice bambino spirava davanti ai genitori piangenti, quasi pietrificati dal dolore. Il carradore venne assunto a protocollo e l'inchiesta che andrà ad avviarsi porrà in chiaro se e quanta parte di responsabilità incomba su di lui per il tristissimo fatto.

Altra disgrazia. - Una fanciulletta caduta da una scala. Domenica mattina verso le 9 la fanciulletta di nove anni Maria Corazzi, abitante in via Media, volendo andare in soffitta, si accinse a salire una scala a piuoli; arrivata quasi alla metà, sdrucciolò e cadde riversa, in guisa da riportare una grave ferita alla tempia sinistra che le cagionò una congestione cerebrale. Trasportata subito alla farmacia Manzoni ottenne colà i primi soccorsi, dopodichè fu ricondotta nella propria abitazione, ove fu sottoposta all'ulteriore cura medica.

Apoplessia. Iermattina alle 7½ il medico d'ispezione della stazione di soccorso dott. Fonda veniva chiamato d'urgenza al quarto piano della casa N. 23 di via della Madonnina, ove certa Teresa Cognevis, d'anni 68, era stata colpita da un insulto apopletico. Il detto medico prestò alla sofferente le prime cure, tanto che nello stato di lei subentrò un certo miglioramento.

In via di miglioramento trovasi quel marittimo a nome Cristoforo Vukovich (non Ugovich) che ierilaltro, come abbiamo narrato, era stato colpito alla nuca dal corpo del suicida Sirovich gettatosi dal quinto piano dell'edifizio del Tribunale.

Politeama Ross[illegible] [illegible] questa sera è annunziata [illegible] della distinta prima ballerina sig.na Paolina Bayz, la quale oltre al ballo *Excelsior*, eseguirà in unione al sig. Borri uno *Czardas*. Prima del ballo verrà eseguita l'opera *I due soci* del m.o Gialdini.

Il teatro sarà illuminato a giorno.

Serve che rubano. Al principio di quest'anno la ragazza sedicenne Rosalia Perich, da Comen, entrava al servizio della famiglia del dott. Rusca in qualità di domestica. Nei primi mesi la Perich non diede argomento a lagnanze, ma un paio di settimane or sono la signora Rusca notò la sparizione di parecchi oggetti, come: una sottana, alcuni metri di nastro, un paio di guanti, un paio di forbici ed altre coserelle di non molto valore.

La Rosalia Perich ha una sorella a nome Maria, che in quel tempo era occupata quale domestica in casa del signor Zimolo. Questa sorella veniva spesso a trovarla e s'intratteneva con lei nella sua stanza. Ora, quando la signora Rusca ebbe notato gli ammanchi, sospettò che la serva fosse l'autrice dei furticelli e che le interviste delle due sorelle avessero appunto per iscopo i furticelli stessi. Ella interrogò quindi la domestica, ma questa negò.

Avvenne poi che alcuni giorni sono al dott. Rusca venisse a mancare una banconota di f. 50 e ne tenne parola alla moglie; questa allora espose al marito i suoi sospetti sulla serva riguardo i notati ammanchi; il dott. Rusca credette bene di informarne l'autorità e ai 10 corr. l'ispettore degli agenti di polizia Nucich si recò nella stanza della Perich a praticarle una perquisizione; egli trovò parte degli oggetti mancati alla signora Rusca, cioè pezzi di nastro, fili e poche altre cose inconcludenti, più un velo finissimo di

---

10) L'ANIMA DI PIETRO

Proprietà letteraria. - Riproduzione riservata

Egli aveva preso un rapidissimo ascendente sull'immaginazione di Giacomo. La sua pretesa era di ravvivare la fiducia in tutti quelli che curava, assicurando che ne risulta un benessere immediato

— Abbiate la convinzione di guarire, diceva a Giacomo, e sarete già per metà fuori d'impiccio. La natura s'incaricherà di fare il resto. Ella non domanda che di aiutare gli ammalati, ma però bisogna che anche loro non si abbandonino Ho veduti dei miracoli operati dalla volontà e dalla fede. Gli effetti delle acque della Salette e di Lourdes nei vostri paesi, non hanno altra causa. La virtù del beverone sta nell'animo di chi lo beve. Chi ha la certezza che l'aqua santa agirà su di lui, risente già il bene che spera. Per conseguenza è inutile mandare degli increduli a questi pellegrinaggi curativi come non si deve far assistere gli scettici alle sedute spiritiche. Essi hanno in loro stessi delle forze che reagirebbero contro gli sforzi degli addetti e che neutralizzerebbero i fluidi. In queste condizioni, gli esperimenti non riescono mai. Come pure il lavoro misterioso della natura che tende alla guarigione, non si produrrà favorevolmente in un organismo indebolito dalla paura, ed abbattuto dal dubbio. Gesù Cristo, che fu uno dei grandi taumaturgi dell'antichità, diceva a quanti lo imploravano perchè li guarisse: „Credete." Infatti, tutto sta in questo.

Queste teorie, svolte curiosamente dal medico russo, dapprincipio avevano interessato Giacomo; poi, a poco a poco, il loro germe sottile gli si era insinuato nell'animo e vi aveva acquistato uno strano sviluppo

Vi erano delle ore in cui il malato ricuperava la speranza e pensava:

— In sostanza, perchè non dovrei guarire?

E scopriva nella sua memoria degli esempi di guarigioni prodigiose. Delle affezioni assai più inoltrate della sua, prima arrestate, e poi scomparse senza lasciare nessuna traccia. E quelli che ne erano stati colpiti, menavano vita libera ed allegra, come i più robusti ed i più ben disposti. Oh! vivere, andare, venire, senza limitazioni, senza inquietudini, abbandonarsi ai proprii capricci, non temer più il piacere! Sfuggire agli infermieri, ai medici, disprezzarne le precauzioni, emanciparsi dai riguardi, poter essere imprudente finchè si vuole!

Che ideale! E potrebbe mai realizzarsi? Nel desiderare tanto ardentemente la guarigione, egli aveva un unico scopo: ricominciare le follie che lo avevano ridotto in quello stato miserabile. Quando si abbandonava in presenza di Pietro ai suoi rammarichi ed alle sue aspirazioni, questi crollava il capo melanconicamente, poi diceva con profonda amarezza:

— Ma mette conto di desiderare il piacere? C'è qualche cosa al mondo di più vano, di più ingannevole? Oh! Sospirare dietro il successo e la gloria.. Sì! Consumarsi in isforzi per raggiungerli, questo è degno d'un uomo. Ma sprecare i giorni e le notti a voltar delle carte o a corteggiar delle donne, si può concepir nulla di più assurdo, di più desolante? Eppure io lo faccio, io che critico tanto aspramente questo genere di vita... Ma io sono un pazzo ozioso e stupido! Non avendo più l'energia di domandare il mio pane al lavoro, lo aspetto dal caso... Gioco, - che miseria! - per tentare di prendere alla banca il denaro che mi domanda una sgualdrina che io disprezzo, che mi tradisce, e che non ho il coraggio di abbandonare. Ed è questo che tu rimpiangi? Sono quelle ore passate intorno al tappeto verde al calore divorante del gas che inaridisce il cervello nell'aspettativa di una serie alla rossa o alla nera? Poi, il momento in cui si depone la somma così crudelmente guadagnata nella mano impaziente della bella che sorride spiegazzando i biglietti; amore e contabilità confusi. Ecco la felicità che tu vagheggi! E' quella che godo io, e non so se non preferirei la morte.

Egli rideva lugubremente, dinanzi al suo amico, spaventato da quella collera cupa, poi riprendeva più calmo:

— In sostanza, ho torto di giudicare gli altri da me stesso. Tu sei amato, sei felice, e la vita ti offre delle dolcezze. Ma io sono maltrattato, disprezzato, e non conosco che delle gioie così acri, che la loro memoria mi è più dolorosa di quella de' miei dispiaceri. Cosa potrei rammaricare? Nulla! Da chi sarei rimpianto? Da nessuno. Tu invece, la tua vita è necessaria a chi ti ama, a tua madre, a tua sorella... E' per loro che ti si deve guarire, è a loro che bisogna pensare. Ah! Se io avessi accanto una di quelle creature dolci e belle, la cui affezione consola e guarisce di tutte le pene, troverei il coraggio di rialzarmi moralmente, e di ridivenire un altro uomo. Nelle mie ore di più profondo abbattimento, ho pensato sovente che, se avessi qualcuno a cui sacrificarmi, potrei ancora mostrarmi savio come i migliori fra gli uomini. Ma sono solo. Al diavolo la saviezza! Quando ne avrò assai della mia follia, mi fracasserò il capo contro una di quelle roccie, tanto belle di tinte, che sono ai piedi della collina, ed il mare, come un ultimo amico, cullerà il mio corpo.

Non era soltanto alla presenza del suo amico, che Pietro Laurier s'abbandonava a questi accessi di malinconia. Qualche volta, dinanzi alla signora de Vignes ed a Giulietta, s'era abbandonato ad esprimere la sua irritazione con parole disperate. Se allora avesse guardata la fanciulla, avrebbe scoperto nell'espressione addolorata del suo volto, uno di quei motivi di correggersi che implorava dal destino. Ma egli non si curava dell'effetto che producevano le sue parole. Era tutto assorto nella sincera espressione del suo scoraggiamento. Insensato! La speranza ardentemente invocata da lui, brillava stella luminosa, sul suo scuro orizzonte, ed egli non alzava il capo a guardarla. Egli invocava una creatura dolce e bella a cui sacrificare le sue pericolose passioni, e l'aveva là, accanto, commossa del suo dolore e palpitante delle sue angoscie.

La signora de Vignes era una donna piccola e sottile, dal volto delicato, dagli occhi neri espressivi, dalla fronte intelligente coronata di capelli già bianchi. La sua fisonomia esprimeva la calma d'una rassegnazione divenuta abituale. Ella camminava lenta, senza parlare, volgendo tratto tratto un'occhiata su suo figlio, come per misurare i progressi che il clima del Mezzodì faceva fare alla sua convalescenza.

Giacomo, giunto a metà del terrazzo si fermò, e sedendo sul parapetto di sasso, tepido dei raggi del sole, guardò nell'aqua limpida come il cristallo, le colorazioni strane delle vegetazioni sotto marine. Era là in quel calore, colla testa vuota, dimenticando il suo male, e sentendo un benessere vivificante. Sua sorella, quando ebbe finita la sua raccolta, gli si accostò, e baciandolo pian piano, domandò:

— Come ti senti questa mattina? Hai dormito bene? Mi sembra che tu sia tornato a casa tardi.

Il malato sorrise al ricordo delle sue antiche scappate, che divoravano le notti fino all'alba e prendendo un ramoscello di mimosa nel paniere della fanciulla, disse:

— Oh! Estremamente tardi! Erano passate le dieci.

— Ti burli di me. Ma questo non toglie però, che dacchè siamo stabiliti qui, sia stata la prima volta che sei uscito di sera...

— Il medico me lo aveva permesso. Era anche lui fra i convitati... Ed i medici non trovano mai dannosi i piaceri che condividono.

Giulietta stette zitta un istante, poi disse con accento serio:

— Ti piace quel dottor Davidoff?

— Sì, è un compagno simpatico, ed ha una scienza reale, malgrado l'aria satanica che gli piace di assumere. Del resto non lo credo tanto diavolo come vuol parere. E' incontestabile che, dacchè si occupa di me, sto meglio...

— Oh Dio! caro figliuolo, esclamò la signora de Vignes, soltanto per questo mi sembra divino. Sia quel che vuole, purchè ti guarisca.

(Continua).

ignota provenienza Richiesta la Rosalia d'onde avesse avuto quel velo, disse averglielo dato sua sorella, ma ignorare come questa se lo fosse procurato.

Va notato che in quel torno di tempo la signora Zimolo s'era accorta di parecchi ammanchi di oggetti ed avendo colto in flagrante la serva Maria Perich, la licenziava. Fu poi constatato che il velo trovato alla Rosalia ed a questa donato dalla Maria, era proprietà della signora Zimolo.

Le due sorelle furono arrestate. Contro la Maria fu avviato il processo, la cui istruttoria pende tutt'ora. La Rosalia Perich poi comparve ieri dinanzi al giudice del III consesso pretorile accusata della contravenzione di furto. Ella negò i furti addebitatile; disse non saperne nulla della banconota da f. 50 mancata al dott. Rusca; del velo donatole dalla sorella disse aver ignorato la furtiva provenienza; quanto ai pezzi di nastro ed altre coserelle trovate in possesso di lei, disse aver ritenuto fossero cose che la padrona gettava via.

Venne condannata a 48 ore d'arresto.

Per furto di una catena. Addì 12 corrente il giornaliero Giuseppe Senizza, d'anni 53, da Trieste, lavorava al Porto nuovo allo scarico di legname che poi doveva venir caricato sui vagoni della ferrovia. Su un carro il Senizza adocchiò una catena di ferro, del valore di circa 8 fiorini e di proprietà della Società ferroviaria. Credendosi non veduto, egli prese quella catena e la portò via. Ma i guardiani ferroviari Andrea Goriup e Pietro Novak s' erano accorti del colpetto e, seguito il Senizza in via di Miramar, lo fermarono col bottino e lo consegnarono alle guardie di p. s. che lo tradussero in prigione

Comparso ieri dinanzi al giudice del III consesso pretorile; il Senizza si scusò dicendo:

— Iero pien disfà e no savevo cossa che fazevo.. Chi la vol che compri quela cadena, se anca volevo venderla? Nissun la gavaria comprada... la iera piena de segni dela ferata... La me perdoni, sior, iero imbriago.

Il giudice, udito il ff. di P. M. conc. Dolzani, condanna il Senizza a 48 ore di arresto.

Il condannato ringrazia e se ne va.

Contromarche false. I signori Emilio Pallavicini e Attilio Depauli, la notte del 27 gennaio p. d. verso le 12, s'avviarono al Politeama Rossetti per dare una occhiatina al veglione mascherato. Giunti presso al teatro, furono avvicinati da un giovanotto, il quale offerse loro in vendita due contromarche per 40 soldi l'una; dopo avere alquanto contrattato, dessi le acquistarono e salirono le scale del Politeama. Ma giunti alla porta, il controllore dichiarò che le contromarche da essi esibite non erano valevoli, poichè erano quelle di un veglione antecedente. Venuto a contezza della cosa il commissario di polizia d'ispezione, questi fece tosto le sue indagini, in seguito alle quali procedette all'arresto di certo Giovanni Anzin, d'anni 19, da Trieste. Perquisito, costui fu trovato in possesso di f. 1.13. Al momento dell'arresto egli negò d'aver venduto le contromarche false ai due signori, ma avendolo questi riconosciuto indubiamente, dovette andarsene in prigione.

Ieri, dinanzi al giudice, ove comparve accusato della contravenzione di truffa, l'Anzin disse che egli aveva comperato quelle contromarche per buone, da certo Marcello, pagandole 25 soldi l'una, che non ne aveva vendute altre e ch'era lungi dall'intenzione di truffare.

Venne condannato a 24 ore d'arresto. Era difeso dal sig. R. Camber.

Tra sfrattati e vagabondi. L'ispettore di polizia Michelich e l agente Moretti s'imbatterono alle 10 ant. del 13 corr. in via del Coroneo, in Vittorio Potepan, d'anni 23, da Adelberga, individuo più volte punito e sfrattato da Trieste, il quale si aggirava per quella via in aria sospetta, e perciò lo arrestarono.

Tradotto ieri dinanzi al giudice del III consesso pretorile per rispondere all'accusa di contravenzione d'infranto sfratto, il Potepan disse d'essere tornato a Trieste in cerca di lavoro, non sapendo come vivere al suo paese.

Il giudice lo condannò a due settimane d'arresto rigoroso, inasprito.

⁂ Il noto vagabondo Mattia Golia, di anni 32, da Tolmino, più volte punito, venne arrestato giorni sono perchè si aggirava sfacendato in piazza dei Foraggi. Fu accusato di vagabondaggio, ma avendo egli detto che si era recato colà in cerca di lavoro e non essendovi prove che contradicessero tale asserto, il giudice, ieri, lo mandò assolto.

⁂ Vittorio Taucer, d'anni 23, da Trieste, fu arrestato per vagabondaggio e non essendo riuscito, come il precedente, a scolparsi, si buscò una settimana d'arresto.

Alienazione mentale di una villica. Alle sale d'osservazione dello spedale venne ricoverata ieri la villica Maria Greblo, da Servola, perchè colta da improvvisa alienazione mentale.

Pazzia furiosa. Nella casa N. 14 di via dell' Istituto si introdusse ieri un facchino a nome Bartolomeo Pariseuti, di anni 32, da Venezia, e, colto da un improviso accesso di furiosa pazzia, si diede a commettere ogni sorta di eccessi. Due guardie accompagnarono l'infelice all'ospedale, ove lo si ricoverò nelle sale d'osservazione.

Un calzolaio capo dei nihilisti. Pietro Sivitz, calzolaio, d'anni 40, abitante in via della Madonnina N. 11, colto ieri da improvisa pazzia, si fisse in capo di essere divenuto il capo dei nihilisti, e andava urlando e commettendo ogni sorta di stranezze. Una guardia di publica sicurezza lo accompagnò alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Disgraziato accidente - Acido fenico versato. Il ragazzo di 13 anni Domenico Pirmann, abitante al N. 62 di Santa Maria Maddalena Inferiore, conduceva ieri un carretto con sopravi un fiascone di acido fenico, quando accidentalmente il recipiente si ruppe e il liquido si riversò addosso al ragazzo, il quale ebbe a riportarne gravissime corrosioni al petto, alle braccia ed alle gambe. Venne perciò accolto nel settimo ripartimento chirurgico dell'ospedale.

Accidenti durante il lavoro. Alle cure della stazione di soccorso ricorsero ieri: il macellaio Lodovico Piani, di d'anni 53, abitante in via delle Beccherie N. 8, il quale, lavorando, aveva riportato una lacerazione del pollice della mano destra; — il manovale Bernardo Del Piccolo, d'anni 18, abitante in via del Pane N. 2, per la cura di un'accidentale ferita da taglio alla mano sinistra; — un'operaia della fabrica di paste Girardelli, a nome Antonia Russich, d'anni 17, abitante in via Rigutti N. 27, per una ferita da taglio alla mano sinistra riportata durante il lavoro; — il garzone macellaio Giovanni Coviti, d'anni 12, abitante in via della Barriera vecchia N. 29, perchè, lavorando, s' era ferito alla gamba destra con un gancio.

Cadute. Ieri, cadendo, il giovanetto di 15 anni Luigi Slovich, calderaio, abitante in via del Monte N. 1, riportò una contusione all'avambraccio destro. - La *sessolotta* Giuseppina Chersovan, d'anni 17, abitante in via Pondares N. 5, nei pressi del Porto Nuovo, inciampò in un carretto, e nel cadere ebbe una ferita sotto l'occhio.

Ambidue vennero assoggettati alle debite cure alla Guardia medica.

Baruffe e percosse. Il calzolaio Antonio Moretti, d'anni 34, da Palmanova, venuto a contesa ierinotte con un cameriere, fu da questo percosso in guisa da riportare una lesione al mento e dovette perciò ricorrere alle cure dell'ambulanza chirurgica del civico nosocomio.

— Nel pomeriggio di ieri, in una cucina economica in via del Solitario, venne arrestata la domestica disoccupata Carolina V. d'anni 24, da Lubiana, già sfrattata da questa città, perchè, per futile motivo, percoteva in modo brutale la questuante Agnese Macuz, d'anni 63, abitante in via Media N. 6.

Arresto di sette bei tomi pericolosi in linea di publica sicurezza. Ierinotte, in una perlustrazione eseguita dal cancellista di polizia signor Tiz, con la cooperazione degli agenti Decolle e Cerneuz, vennero arrestati i seguenti individui, sottoposti alla speciale sorveglianza di polizia: Salvatore di Sebastiano Sbisà, facchino, d'anni 41, da Trieste; - Francesco fu Carlo Rivra, scalpellino disoccupato, d'anni 33, da Trieste; - Guglielmo di Alessandro Stambach, fruttivendolo, d'anni 30, da Trieste; - Maria fu Antonio Brandolin, *sessolotta*, d'anni 34, da Trieste, e Giovanni fu Antonio Masutto, calzolaio, d'anni 42, da Trieste. Il Masutto venne colto mentre con un altro suo compagno tentava di visitare le saccocce di un ubriaco che si era addormentato sul lastrico. Venne arrestato inoltre il villico Andrea Aller, d'anni 45, da Sant'Antonio presso Capodistria, perchè sfrattato da Trieste e territorio.

Nella perquisizione personale a cui i suddetti individui furono sottoposti lo Stambach fu trovato in possesso d'un coltello lungo circa 20 centimetri.

Ierinotte alle 1½, dall'ispettore di polizia Michelich e dagli agenti Miglioranzi e Moretti venne arrestato in piazza della Barriera vecchia, per contravvenzione alla speciale sorveglianza di polizia, Antonio Radei, d'anni 22, facchino avventizio da Trieste.

Piccolo furto. Iermattina, alle otto, venne arrestato il pregiudicato Antonio D. d'anni 53, facchino, da Trieste, perchè dalla mostra di un negozio di via del Canale N. 5 aveva rubato due spazzole del valore di f. 3.60.

Ubriaco eccedente. Ieri a sera alle 11½ il padrone del caffè „Ambra" in via della Barriera, reclamava l' assistenza delle guardie, contro certo Michele Scopich, facchino, d'anni 33, da Trieste, abitante in via S. Maurizio N. 5, il quale, ubriaco, commettendo eccessi, spezzava il marmo di un tavolino, del valore dai 7 a 8 fiorini. Fu arrestato e tradotto allo ispettorato di androna del Moro.

Cantanti a spasso. Ieri notte furono arrestati: Francesco B. d'anni 20 operaio, Angelo C. d' anni 31 orologiaio, Angelo M. d' anni 20 falegname e Giovanni B. d'anni 21 pescivendolo, tutti quattro da Trieste, perchè con canti smodati turbavano la publica tranquillità.

Ogni giorno una. Fra amici che si rivedono:

— Dimmi un poco. Com'è che tu ti sei deciso d'impalmare una vecchia soltanto per i suoi denari?

— Eh, caro mio, quando si trova per via una carta da cento, nessuno va a guardar che data essa porti.

L'imperatore Guglielmo come è. - Un inglese che gliele canta chiare. Un giornale di Londra, la *Pall Mall Gazette*, publica il racconto di una intervista reale, ma avuta a caso, dal suo corrispondente inglese coll'imperatore Guglielmo a Charlottenburg. I due interlocutori, sorpresi dalla pioggia mentre erano a caccia, si erano rifugiati sotto una capanna, e l'inglese ebbe occasione di offrire il fuoco per la pipa al compagno. Questa combinazione - scrive il corrispondente - diede luogo al seguente dialogo:

— Siete inglese?

— E voi pure? - replicai.

— Oh! no, ribattè ridendo l'altro, mostrando di divertirsi.

— E' meraviglioso come i tedeschi si impadroniscono delle lingue! esclamai.

— C'è una tale differenza tra le nostre scuole e le vostre...

— Sicuramente Intendete dire che noi non impariamo niente, e che voi imparate tutto. Tuttavia, preferisco le nostre scuole.

— Posso domandarvene il perchè?

— Perchè noi, nelle nostre scuole publiche, educhiamo il carattere, e voi no. Ho due nipotini in una scuola tedesca, o ginnasio, come dite voi. Poverini, sono tenuti come schiavi.

— Oh! questo no! egli ribattè.

— Ebbene, non ci manca molto. Si direbbe che lo scopo della scuola tedesca è di tenere i ragazzi in soggezione, mentre il nostro è di renderli indipendenti.

Il giovane sconosciuto serbò il silenzio. Quindi, dopo breve pausa, ripigliò:

— Avremo un cambiamento.

Credetti parlasse di un cambiamento del tempo. Mentre guardavo il cielo, dissi:

— Già, spero che verrà fuori il sole.

Egli sorrise e ripigliò:

— Anch' io lo spero, ma ora pensavo al cambiamento del nostro sistema scolastico.

— Intendete alludere a quel giovine, l'Imperatore.

— Già, a quel giovine, l'Imperatore. E pronunziò queste parole con una forza singolare.

Il corrispondente inglese parlò poi molto liberamente della condotta dell'Imperatore, pel quale nondimeno manifestò grande ammirazione, chiamandolo giovane di molto cuore, ma desideroso di far troppo. Lo sconosciuto replicò che l' Imperatore sarebbe lietissimo se i giornali lo lasciassero stare.

— Ma - disse l'inglese - questo sarebbe possibile soltanto nel caso che si dimettesse.

— Dimettersi! - ripetè il giovane come se questa idea gli mettesse orrore.

— Ogni uomo di Stato è naturalmente soggetto ad essere criticato. E vi si deve avvezzare. Vorrei consigliare all'imperatore di leggere quanto più può i giornali inglesi.

— E perchè?

— Perchè vi troverebbe molte cose non vere sul conto suo, ma altresì una buona dose di verità.

— Appunto. Ma egli li legge.

— Essi dicono che, l'altro giorno, egli andò sulle furie per un articolo del *Punch*.

Il giovane sconosciuto si mise a ridere e ribattè:

— Ebbene, posso dirvi che l'imperatore può sopportare tali cose senza commuoversene.

— E se non lo può ora, lo potrà fra breve. Io non dubito che egli non diventi un grand' uomo; egli ha il sentimento del dovere verso Dio e gli uomini; ha energia, e solo che acquisti un po' di modestia, sono sicuro che egli riuscirà a bene... Vale a dire...

Lo sconosciuto mi guardava attentamente.

— Ebbene? ripigliò.

— ...Se la salute non glielo impedisce. Il mio compagno si alzò di botto.

— Vi ringrazio - disse - per la vostra buona opinione. Con l' aiuto di Dio farò quanto meglio posso per il mio popolo. Io sono l' imperatore.

E presami la mano mi diede una stretta cordiale.

Quindi prosegui:

— Se mai vi capita di parlar di me coi vostri compatrioti, dite loro che mi piace la loro schiettezza. *Leben Sie wohl.*

E postosi il fucile in spalla, se ne andò.

Gl'incredibili esperimenti di un «Fakiro». Abbiamo da Milano: L'eco del successo di grande curiosità ottenuto a Vienna da un misterioso *fakiro*, il quale dava incredibili esperimenti di disvulnerabilità era giunta anche a Milano. Quindi l'annuzio della prima rappresentazione di questo *fakiro*, fece accorrere ieri sera un publico numeroso, un po' diverso anche da quello che abitualmente frequenta i *café-chantants*.

Il *fakiro* è un bell'uomo, alto di statura e bene proporzionato, vestito alla persiana, a smaglianti colori. E' biondo e potrà avere quarant'anni; parla il francese con spigliatezza ed una punta di umorismo, tanto da farlo credere un parigino puro sangue.

Premise agli esperimenti un discorsetto sulla setta dei *fakiri*, cui dice di appartenere, spiegando come i suoi componenti affermino di possedere la disvulnerabilità, che è quanto dire la completa insensibilità al dolore e la possibilità di sopportare, senza conseguenze, ferite che negli altri uomini avrebbero conseguenze gravissime.

E dopo ciò, preso un piccolo braciere acceso, vi mise sopra una polvere, raccogliendone le esalazioni nel volto e nelle mani; indi cominciò con un moto accelerato a sbattere il capo avanti e indietro, con tale violenza e abbandono, quasichè esso fosse una palla attaccata ad uno spago.

Dopo questa operazione preparatoria, che impressionò penosamente alcuni del publico, il *fakiro* prese parecchi spilloni e cominciò ad infiggerseli nelle guance, nelle orecchie e persino nella gola; scendendo poi dal palco e mostrando come le punte fossero in relazione con le capocchie.

Un ultimo spillone se lo fece passare attraverso alla lingua. Tolti gli spilloni, non ne uscì neppure una stilla di sangue.

Presa in seguito una sciabola, si denudò il ventre, e postavi sopra la lama affilatissima vi battè sopra con un mazzapicchio. Levata la sciabola, non si notò alcuna traccia di ferita.

Fece poi penetrare la punta di un punteruolo nel fianco: sotto le carni per un buon tratto notavasi il rilievo del ferro. Anche qui allorchè se lo tolse non vi fu uscita di sangue.

Questi esperimenti impressionarono grandemente buona parte del publico: e non soltanto le signore. Alcuni preferirono andarsene; non pochi rimasero non guardando quanto avveniva sul palcoscenico, che ad esperimento compiuto. Una signora a un certo punto svenne. Un esperimento davvero raccapricciante fu questo: il *fakiro* si fece passare il punteruolo dal sommo dell' arcata sopracigliare sotto all' occhio staccandolo dall'orbita. Indi estratto il ferro, mostrò come dall'occhio non gli era neppure caduta una lacrima.

Poco gustati furono gli esperimenti delle serpi: esso si fece mordere da alcune di esse facendo spicciare il sangue dalle ferite. Come contravveleno - almeno così egli disse, affermando del pari che i *fakiri* previdero con questo il sistema Pasteur - prese una vipera viva e strappatane coi denti la testa se la mangiò. Al raccapricciante questo esperimento univa il disgustoso.

Per ultimo il *fakiro* mangiò del vetro e chiuse finalmente mettendo un braccio sopra una fiamma e tenendovelo per lungo tempo.

La maggioranza del publico alla fine applaudì; alcuni zittirono. I primi però ebbero il predominio e il *fakiro* si presentò a ringraziare.

Che i *fakiri* indiani facciano cose straordinarie è ormai noto: i viaggiatori in quelle regioni, fra cui primo il Jacolliot, ce ne hanno narrate ancor più meravigliose di quelle viste iersera. Ma certe cose, quantunque innalzate alla dignità di documento scientifico, non si credono che quando si son viste, e non in un teatro, ma in condizioni che possano dare prima la garanzia della verità dal fatto osservato.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7¾) «I due soci» — «Excelsior».

SALONE FENICE. Compagnia di marionette. — (Ore 8) «Il mondo nuovo ed il mondo vecchio» ed il ballo «Amore e polenta».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 16 Maggio.— La Borsa di Berlino chiude fiacca Credit 169.40, Credit dopo Borsa 169.60, Rubli cassa 215.10, Rendita Italiana 90.—. (La chiusa precedente segnava: 169%, 215.10, 90.—). - La Borsa di Milano segna: Cambio 103.32, Rendita 94.—, Meridionali 646 ½. (La chiusa precedente segnava: 103.35, 93.85 e 646.—). Da Parigi Borsa ferma, Francese 97.95, Italiana 90.97, poi Francese 98.—; chiusa sostenuta. — La chiusa officiale nota: Francese 97.90, Italiana 91.—, Spagnuola 63.21, Banche 383.75. (Il Boulevard precedente notava: 98.—, 90.85, 63.03, 588¾). — Qui Italiana 88.80 a 89.15.

Listino. Napoleoni 9.50 — a 9.51 ½, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.93 a 11.96, Londra 119.65 a 119.90, Francia 47.50 a 47.65, Italia 45.90 a 46.10, Banconote italiane 46.— a 46.15, Banconote germaniche 58.05 a 58.65, Rendita austriaca in carta 95.45 a 95.65, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, 109.75 a 110.—, Rendita ungherese in carta 5% 100.60 a 100.80, Credit 317.— a 318.—, Rendita italiana 88.⅞ a 89.—, Lotti turchi 42.75 a 43.25, Serbi 3% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consol. 97¹¹/₁₆. Lombardi 8.¼, Argento 40.⅞, Rendita spagnuola 63.¼, Rendita italiana 90⅝, Rendita austriaca in eff. 80.—, detta in oro 93.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 96.75, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.—. Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Inflacchita.

Francoforte 16. Credit 270.62, Staatsbahn 251.62, Lombarde 72⅝. Sostenuta.

Parigi 16. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 97.90, Rendita italiana 5% 91.00 Rendita spagnuola esterna 63.21, Azioni Banca Ottomana 583.75.

Caffè. AMBURGO 16. Santos good average per Maggio 65.¼, per Luglio 62.—, per Settembre 61.½. Sost.o.

— AMBURGO 16. Rio ordinario loco 57-63, reale 64-65, buono 66-71.

— HAVRE 16. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 88.—, per Settembre a fr. 78.75.

— NUOVA-YORK 16. (Apertura) Rio per consegne future 5-10 in rialzo. Sost.o.

Cereali. LONDRA 16. (Diretto). Mercato invariato. Frumento debole.

— LONDRA 16. Importazione: Frumento 16152 quarters, Orzo 4651, Avena 35911. — Frumento vendibile mezzo sc. più basso. Farina più ferma. Avena cedente; russa pieno un quarto di scellino in rialzo della settimana scorsa. Orzo stazionario. Formentone stazionario, un quarto di scellino in rialzo della settimana scorsa. Fagiuoli e Piselli da mezzo a tre quarti di scellino in ribasso. Frumento arrivi carichi calmo, però stazionario; viaggiante per prossimi arrivi per la Francia alquanto domandato: arrivi futuri calmo. Orzo viaggiante calmo però stazionario. Formentone viaggiante fermo; arrivi futuri calmo. (Pioggia)

Cotoni. LIVERPOOL 16. Importazione: 12.923 balle, Vendite: 8.000, Tenders in Dochets: 500. Mercato hausse. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.: per Maggio 3⁶⁰/₆₄, Maggio-Giugno 3⁶⁰/₆₄. Giugno-Luglio 3⁶²/₆₄, Luglio-Agosto 4.—, Agosto-Settembre 4 ³/₆₄, Settembre 4 ⁵/₆₄, Settembre-Ottobre 4 ⁵/₆₄, Ottobre-Novembre 4⁷/₆₄. Novembre-Dicembre 4⁹/₆₄, Dicembre-Gennaio 4¹¹/₆₄.

Farina. PARIGI 16. Per mese corrente 53.40, per Giugno 53.60, fiacca, per Luglio-Agosto 53.80, quattro ultimi mesi 54.60. (Variabile).

Olio. NAPOLI 14. Gallipoli contanti 73.86, per Agosto 74.43, per Ottobre 74.72, per consegne future 75.83. - Gioia contanti 69.76, per Agosto 70.29, per Ottobre 70.69, per consegne future 72.51.

— PARIGI 16. Ravizzone. Per mese corrente 56.75, per Giugno 56.75, flacco, per Luglio-Agosto 57.25, quattro ultimi mesi 57.75.

— LONDRA 16. Ravizzone a sc. 23.¾.

Petrolio. BREMA 16. Loco 5.75. Sost.o.

— ANVERSA 16. Loco 13.87. Calmo.

Spirito. BERLINO 16. Loco 40.10, per Maggio-Giugno 40.80, per Agosto-Settembre 40.75.

— PARIGI 16. Per mese corr. 48.25, per Giugno 48.25, fermo, per Luglio—Agosto 47.75, quattro ultimi mesi 42.—.

Zucchero. LONDRA 16. Java a scellini 15 ⅛, Rape greggio a sc. 12⁷/₈. Calmo.

— PARIGI 16. Greggio da 88° disp., da 36.50 a 36.75, sost.o, Bianco per mese corrente 37.—, per Giugno 37.25, sost.o, per Luglio—Agosto 37.60, quattro mesi da Ottobre 35.60, Raffinato 101.50 a 102.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

GIOVANNI SCHICK

dopo lunga e penosa malattia spirava ieri a sera.

L'inconsolabile consorte *Giuseppina* nata *Fachin-Zumin*, unitamente ai figli e parenti, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissimo estinto seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 Maggio 1892.

Il presente avviso serve quale diretta partecipazione.

Impresa Capellan. Piazza Legna 2.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 31 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercansi garzoni falegnami. Indirizzo al Piccolo». (2242)

Si ricerca impiegato per fabbrica industriale, deve parlare e scrivere l'italiano e tedesco. Indirizzo al «Piccolo» (2204)

Vedova cerca per l'agosto tener ordinato quartiere presso signori. Indirizzo «Piccolo». 2203

Si ricerca un ragazzo giornaliero. Tergesteo, Scala II, mezzanino. (2256)

Governanti bonnes, diverse cameriere, cuoche, serve, nonchè giovane balia, pronta. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. (2274)

Onesto giovane offresi scrittoio, magazzino, riscuotitore. Scrivere «Pratico» posta restante. (2253)

Associasi industria commercio persona capitale fiorini 2500. Offerte «Socio» posta restante. (2252)

Balia robusta e sana cerca posto presso buona famiglia. Via Crocera 2, I piano. Borna. (2243)

Quartieri, campagne, stanze

Per signore stanza ammobiliata o vuota affittasi Acquedotto 35, I piano. (2240)

Affittasi prontamente casetta con 2 camere, cucina, pianoterra per bottega, birraria. Salita Gretta. Informarsi «Mercurio» via Nuova 20. (2275)

Affittansi bellissime stanze ammobiliate anche costo. Via Fontanone 8, primo (2258

D'affittare in via Stadion N. 16 terzo piano, 5 camere, 2 camerini e cucina, tutto franco fiorini 500. Insinuarsi medesimo piano. (2280)

Affittansi due camere cucina. Via Fabio Severo 9, ingresso pure Torricelli 14. (2268)

Affittansi due stanze ammobigliate con o senza costo. Indirizzo «Piccolo». (2160)

Quartieri in campagna, ville afittansi. Agenzia Merlo, Ponte della Fabbra 2, primo piano. (2272)

Villino elegantissimo affittasi in prossima vicinanza della città. Per informazioni via Nuova 7, I piano. (2250)

Acquisti e vendite

Cane grande Ulma doge nero anni due vendesi Indirizzo al «Piccolo». (2246)

Da vendere cassa forte Wertheim, eccellente pianoforte Bösendorfer ed elegante ammobiliamento da salotto, più servizio tavola finissima porcellana. Da rivolgersi via Pesa 6, III piano. (2219)

Vendesi chiffonier tre porte, specchio, toeletta signora ed altre mobilie. Rivenditori esclusi. Indirizzo «Piccolo». 2201

Vendesi pianoforte f. 25 e Zittera usata. Farneto 3, secondo piano, sinistra. 2207

Vendesi Macchine calze, via Chiozza N. 15, secondo piano. 2262

Capra per latte, 5 litri al giorno, latte buonissimo, Via Istria 10, vicino stanza Baracola. (2259)

Cedesi locale bellissimo, avviato, per trattoria prezzo conveniente, con decreto relativo. Indirizzo «Piccolo». (2270)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito al porto nuovo portamonete con iniziali oro F. K., in pelle grigio-blu, contenente circa f. 10. Mancia generosa portandolo al «Piccolo.» 2226

Ombrello Chi lo prese dalle sedie di prima fila al Saggio Ginnastica, lo porti al «Piccolo» per evitare publicità. 2251

Rinvenuto in via Lazzaretto orologio d'argento. Rivolgersi in via Giulia N. 4, porta 6. (2255)

Fermaglio d'oro, forma bislunga, con pietra turchina in mezzo, circondata da piccole perle, smarrito. Mancia all'onesto portatore. (2257)

Smarrita una cagnetta piccola, razza rattler, di mantello avana. Mancia portandola in Negozio fiori via S. Nicolò N. 18. (2260)

Smarrito cane razza inglese, color canella, museruola e medaglia. Mancia portandolo via Carintia 25, terzo piano. 2266

Diversi

Signorina seguita Domenica dal Corso fino Boschetto poi fermata medesima birraria, è pregata scrivere ferma posta A. B. più N. sua abitazione se possibile abboccamento. (2241)

Ada 25. Vieni da me oggi alle 1. Ho da parlarti, preme. (2244)

Oreste Non posso più attendere senza saper nulla. Fammi sapere presto. Pilade. (2216)

Signorina vestito bleu, maglia bleu e bianca, ammirata domenica Cacciatore, come pure precedenti domeniche in palco Politeama e Filodramatico, viene pregata dal costante ammiratore d'inserire sul «Piccolo» dove potrebbe scriverle o parlarle onde dichiarare l'ineffabile sentimento che nutre per lei. (2254)

Dama bianca. E' la verità, la pura verità! Brc. (2261)

Serafino. Il vostro onore è grande! Delle vostre promesse non mi fido più, non sperate più miei scritti, non volete essere disturbato, non vi disturberò, così non perderemo tempo. Addio! (2269)

Occupatissimo! Che significa incomprensile silenzio !... Mi piacerebbe saperlo, sempre però che non t'incomodasse, e incomodandoti mi daresti qualche affronto. Sono scusabile. 2267

Signorina incontrata Sabato sera Corso viene pregata da signore in soprabito chiaro, che la seguiva molo fino abitazione dargli occasione altro incontro, indicandogli ora e luogo ferma posta sub «Celeste» più numero della sua abitazione. (2276)

Milano. Lascio Trieste per un mese, spero che al mio ritorno sarà partita l' amica. Auguroti buona permanenza e mandoti affettuoso saluto. (2273)

Presso amministrazione principessa Hohenlohe, Arcata 4, ricevonsi commissioni vino terrano bianco, nero, rinomata località Sistiana. 32-36 franco domicilio. (2198)

Apparati fotografici, forniture complete per fotografia. Deposito Corso 7, II. 2215

Dalla stiratrice buon prezzo Acquedotto 21, II destra stiransi anche sottane bianche. (2264)

Cocomeri pomi mozanski Tirolo, fragole, pesci rossi. Negozio Polli figlio. 2265

40 litri Sciroppo Framboise a 60, caldaia sciroppi vendesi. Indirizzo «Piccolo» (2263)

Cura dei bambini, rachitide, col Tamarindo iodoferrato. Farmacia Franzoni. Via San Antonio. (2247)

Corriere Triestino, giornale moda, assume abbonamento, pronta consegna numero 16 maggio. Libreria Chiopris. (2277)

Cimentazione Bilancie di tutte qualità prezzi correnti a richiesta. Sanità 16 Giacomo Fano. (2278)

Monitore dei Prestiti, contiene liste complete Boden I Em., Ungherese a premi, Ipotecario Ungherese, Serbi Tabacchi, Palermo, soldi tre presso Alessandro Levi. (2271)

Esposizione Torrente 32. Emporio lettiere, tavoli, floreale, stanze pranzo, lavamani, credenze, sedie, sgabelli, divani, sofà letto, fornimento pelle, chiffoniere specchio, letti ferro, solidità, buon prezzo, perciò continuamente visitata. (2279)

Si raccomanda il
RESTAURANT
„Al Teatro Comunale"

DROGHERIE RIZZOLI
Via Malcanton 13 e via Fontanone 15 (Rotonda Panzera)
POLVERE INSETTICIDA GENUINA
vero fiore Montenegro
in vasetti da 70 e 100 grammi.
TIRGRAM e CIMEXIN
Assortimento Spugne da bagno, e da cavallo, sapone da toeletta e Cipria profumata (Damenpulver.)

CON
DECRETO MINISTERIALE
di data 10 Agosto 1891 fu sanzionata la legge che dichiara pupillari le Obbligazioni Trieste 4% Magazzini Generali.
Tali Obbligazioni esenti da qualsiasi tassa vengono vendute dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al miglior corso di giornata.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Estrazione 1 giugno 1892.
Lotti Stato 1864
Vincita principale f. 150.000.
Intieri: in rate mensili da f. 5 per f. 221
Mezzi: in rate mensili da f. 3 per f. 108
Lotti Turchi 1870
Vincita principale fior. 174.000
in rate mensili da f. 2.— per f. 47.—
Estrazione 15 Giugno 1892
Lotti Ofen (Buda)
Vincita principale fior. 20,000
in rate mensili da f. 2.— per f. 72
Lotti Buon Cuore
Vincita principale f. 10,000.
3 biglietti in rate da f. 1.— per f. 11.—
Trieste, 15 Maggio 1892.
La Direzione.

Linea celere O. F. Gollcher & Sons
MALTA.
Il vapore inglese A. I. al Lloyd
„Lady Downshire"
Capitano CARMELO ELLUL
arriverà per li 18 corr. mese e caricherà direttamente per
Malta, Tunisi e Tripoli
assumendo pure merci con polizze dirette per **Bengazi, Gerba, Gabes, Sfax, Mehdia, Monastir, Susa, Benzert, La Calle, Bona, Philippeville, Algeri, Orano, Tangeri (Marocco)** e altri porti dell'Algeria.
Per imbarco di merci, gruppi e passeggeri rivolgersi da
Ugo Clescovich
Sensale Marittimo
Trieste, 14 Maggio 1892.

Corso 18 **MOBILI** Corso 18
In grandissima scelta a prezzi ribassati, e qualità garantita
nel grande Deposito Viennese
Corso 18 **Brod e Hannak** Corso 18
Cataloghi per la provincia, gratis

BAGNO WILDUNGEN
Le sorgenti principali: **GIORGIO VITTORIO, ELENA,** sono conosciute da lungo tempo per la loro insuperabile efficacia nelle malattie **delle reni, della vescica e dei catarri dello stomaco e degli intestini,** come pure nei disturbi del sangue quali sarebbero **povertà di sangue, mal giallo,** ecc. L'acqua della detta Sorgente viene spedita sempre in bottiglie riempite di fresco. Nell'anno 1891 ne furono spedite oltre 671.000 bottiglie. Informazioni sulla **Stazione balneare,** sulle abitazioni **nell'albergo del bagno** e **nel palazzo d'Europa** vengono fornite dall'**Ispezione della società per azioni delle sorgenti minerali di Wildungen.**

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s' occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per **BANCONOTE** 3 % con preavviso di 5 giorni
3¼% » » » 12 »
3⅜% a quattro mesi fisso
3⅝% » otto » »
Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione con dodici giorni di preavviso il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore col 7 maggio a. c.
Per **NAPOLEONI** 2% con preavviso di 20 giorni
2¼% » » » 40 »
2½% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa.
b) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l' incasso o sconti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell' incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.
d) Vende le obbligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della cassa di risparmio di Budapest,** le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca Ipotecaria ungherese,** le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata, le lettere di pegno 4% Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.
La Filiale della Banca Union accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
Trieste, 25 Aprile 1892.

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA
ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.
Interesse sui libretti 3%
PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.
IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3¾%.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a f. 1000 5% Per importi oltre a fior. 1000 sino a fior. 10,000 in conto corr. 4½%. Per importi maggiori tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
Trieste 23 Aprile 1892 (1895)

WERNER & PFLEIDERER
Fabbriche di Macchine
VIENNA - CANNSTATT - BERLINO - LONDRA.
52 altissime distinzioni — UNIVERSAL KNET & MISCH-MASCHINE WP — Patenti in tutti gli stati
SPECIALITÀ
Macchina universale per fare e mescolare le paste. Le migliori macchine per ogni sorta di paste, salaiccie e simili conserve, prodotti chimici e farmaceutici di ogni sorta, mastisi, colori, cere, isolatori, grassi, letame, pillole, ecc. ecc. Torchi per rotoli di pasta, vermicelli e maccheroni, macchine per traforare biscotti, macchine per crivellare, forni, trasmissioni, grue, ecc.
Assettamenti completi per forni, fabriche di biscotti (cakez) e paste.
Prezzo corrente illustrato gratis e franco.
Rappresentante:
GIOVANNI ENR. POHLY - TRIESTE
Via Coroneo N. 9.